

## **Oltre la Crisi: crescita e coesione sociale.**

### ***Le proposte della Cisl di Reggio Emilia per la concertazione territoriale 2014 e 2015***

La crisi con i suoi pesanti effetti, sia dal punto di vista sociale che economico e produttivo, ci consegna una situazione di estrema complessità e impone che siano operate precise scelte politiche circa le azioni da mettere in campo

Per evitare di prendere decisioni in base ad un immaginario ormai inesistente, (riteniamo che sia errato continuare a definire la condizione attuale come crisi: è un contesto ormai modificato strutturalmente e come tale bisogna affrontarlo), occorre ridisegnare il modello di sviluppo sociale ed economico a cui si vuole tendere, e dentro a questo ridisegno, collocare le misure necessarie per dare risposte immediate.

Già il “**Memorandum d’Intesa su lavoro Pubblico e riorganizzazione delle Pubbliche Amministrazioni**” (siglato nel 2007) vedeva nella riorganizzazione della Pubblica Amministrazione “...un passaggio obbligato affinché l’economia italiana potesse tornare su un sentiero di crescita duratura...”.

Ora, più che mai, l’istituzione pubblica deve assumere un ruolo fondamentale e inderogabile d’indirizzo e di governo, non solo rispetto dei propri servizi, ma nel ridisegno di un nuovo modello di società, dove il welfare e il lavoro diventino fondamento di equità e giustizia sociale. Governo da agire attraverso un raccordo stretto e forte con tutte le associazioni che rappresentano il territorio: sindacati, mondo imprenditoriale, terzo settore, volontariato, ecc.

#### ***Considerazioni e proposte...***

##### **La Cisl:**

- Ritiene prioritario realizzare e/o consolidare **interventi di carattere straordinario** per sostenere le famiglie colpite dagli effetti della crisi, accanto a **interventi di carattere strutturale** per il sostegno ai redditi da lavoro e da pensione. Al contempo, ritiene che debbano essere promosse e sostenute azioni ed iniziative che mirino alla **ricostruzione di un tessuto sociale** caratterizzato da relazioni solidali e comunitarie. In Italia (ma non solo) la solitudine continua ad essere al primo posto tra le povertà.
- Ritiene fondamentale, nel quadro di difficoltà generale in cui versano gli enti locali, che venga definita una manovra di bilancio, finalizzata ad **agire** contemporaneamente **sia attraverso criteri di equità che di razionalizzazione della spesa**, operando su ogni possibile uscita da considerarsi non prioritaria in questa fase di ristrettezza finanziaria.
- Contemporaneamente ritiene necessario che l’amministrazione comunale avvii interventi rivolti a favorire **condizioni di contesto** utili allo sviluppo di **attività economiche innovative e capaci di produrre nuovi posti di lavoro stabili e qualificati**.

***LAVORO, qualitativamente buono, e welfare, sono interdipendenti.***

- Ritiene che i processi di riorganizzazione e innovazione della P.A., e degli enti locali in particolar modo, non possano prescindere dal **coinvolgimento e dalla valorizzazione dei lavoratori pubblici**. Occorre superare culture gestionali inadeguate attraverso l'avvio di una fase di confronto e negoziato che assuma in modo consapevole e responsabile gli obiettivi di innovazione e riorganizzazione degli enti, trovando nei risparmi di spesa le risorse necessarie per compensare, attraverso il secondo livello di contrattazione, il maggiore impegno professionale richiesto dai processi di innovazione.

## La manovra sulle entrate

I dati Istat hanno evidenziato ciò che vivono le famiglie italiane, e quindi anche quelle reggiane, e cioè che i propri bilanci familiari sono erosi per una percentuale piuttosto alta da: tasse, tariffe, spese per la casa (mutui o canoni d'affitto), spese per le utenze domestiche, spese sanitarie, spese per i trasporti e mobilità (carburanti, ecc). Tale incidenza percentuale che rappresenta una media, per molti nuclei, soprattutto monoreddito, può rivelarsi ancora più elevata, mettendo in grossa difficoltà le famiglie rispetto all'utilizzo di beni essenziali e di per sé difficilmente incompressibili.

### 1) fiscalità locale

La Cisl chiede non solo che si **eviti** di agire con ulteriori **inasprimenti delle imposizioni comunali**, ma che si studi la possibilità di introdurre agevolazioni alle fasce più deboli.

La Cisl ritiene che una **politica delle entrate "lineare" non sia più corrispondente ad un criterio di equità**: le condizioni economiche delle famiglie sono molto differenziate tra di loro sia a causa della situazione reddituale (si passa dalla famiglia che ha due redditi a chi non ne ha neanche uno), sia a causa della quantità e tipologia dei componenti (famiglie monogenitoriali, famiglie numerose, famiglie in cui sono presenti non autosufficienti...).

#### **Sull'IMU e Tasi:**

La Cisl chiede:

- di **salvaguardare la prima casa** di proprietà;
- di **ridurre al minimo** consentito la **tassazione** sugli immobili dati in locazione nella forma del **canone concordato**, degli immobili dati in uso a familiari (anche di secondo grado) qualora gli stessi abbiano un reddito basso;
- di **differenziare** la tassa **tra chi ha solo una seconda casa** (frutto di investimento dei risparmi di una vita di lavoro) e chi invece **possiede più di due immobili**.

#### **Sull'IRPEF:**

la Cisl chiede che la **fascia di esenzione sia portata a 10000 €**, prevedendo una **"restituzione"** a chi essendo nella fascia fino a 15000€ presenta **un Isee basso** (da definire la quantità).

#### **Sulla la Tari (rifiuti):**

la Cisl chiede che venga definita dando un peso maggiore al criterio **di quantità di produzione di rifiuti** (tariffa puntuale) piuttosto che alla **dimensione dell'immobile**, prevedendo **tariffe sociali** per le famiglie numerose e le famiglie monogenitoriali.

Di fronte alla varietà delle situazioni familiari diventa fondamentale **utilizzare lo strumento dell'ISEE**, nella sua nuova formulazione, anche nel definire la compartecipazione dei cittadini

alla fiscalità pubblica.

A tal fine la Cisl chiede di **aprire un tavolo tecnico/politico sulla nuova ISEE.**

Così come per le famiglie, si devono **differenziare anche i criteri della pressione fiscale sul settore produttivo e commerciale**, distinguendo tra imprese in difficoltà e sane (i dati ci dicono di un aumento della produttività nel nostro territorio). La leva fiscale può essere utilizzata per promuovere l'assunzione di giovani, donne e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.

## **2) Rette e tariffe**

Il sistema di compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini deve essere improntato a criteri di **EQUITA' e PROGRESSIVITA'**. A tale fine per la Cisl occorre:

- Estendere l'utilizzo del **nuovo indicatore ISEE** per andare verso rette e tariffe "individualizzate" (esperienze già attuate in altri territori);
- **Adottare regolamenti omogenei sul territorio**, (distretto socio sanitario), improntati a criteri di massima equità prevedendo un monitoraggio finalizzato a **verificare le condizioni delle famiglie, l'evoluzione dei bisogni, la coerenza degli interventi.**
- Attuare una **verifica sistematica** delle dichiarazioni Isee per evitare casi di abuso.

## **3) Lotta all'evasione fiscale, al lavoro nero e all'illegalità**

La Cisl chiede che sia perseguito ogni sforzo di **contrasto all'evasione fiscale e dei tributi locali**, agendo in via prioritaria sull'evasione di base imponibile immobiliare, al lavoro nero, alle diverse forme di illegalità, generalizzando un sistema efficace di controlli, e **sviluppando le specifiche intese** tra Amministrazione comunale - Guardia di Finanza - Agenzia delle Entrate;

Occorre **lavorare per produrre SEGNALAZIONI**, avvalendosi del pieno utilizzo delle nuove possibilità offerte dall'incrocio di banche dati previste.

In un'ottica di economicità e razionalizzazione delle risorse, la Cisl ritiene utile, a partire dai comuni di minore dimensione, che siano previste vere e proprie **Task Force dedicate**, con risorse umane appositamente formate, fra diversi EE.LL (ad esempio: società pubblica fra più comuni e/o in regime di convenzione)

## **4) Riduzione degli sprechi, razionalizzazione della spesa pubblica e riorganizzazione della pubblica amministrazione**

La Cisl chiede che venga operato ogni sforzo aggiuntivo **di pulitura di spese discrezionali e secondarie** non sostenibili in questa fase e neppure determinanti per il benessere della comunità cittadina.

Nella razionalizzazione della spesa e della riorganizzazione dell'ente, **vanno:**

- **Limitate le consulenze esterne** (valorizzando le professionalità interne);
- **Ridotti gli incarichi dirigenziali;**
- Realizzati **risparmi sull'acquisto di beni e servizi** anche **unificando le centrali appaltanti** dei diversi enti;
- venga fatta **un'attenta verifica** sull'economicità delle scelte fatte **rispetto ai servizi esternalizzati o in convenzione.**

E' necessario che vengano individuate e definite le **"attività core"**, che non saranno esternalizzate.

## Gli interventi sulla spesa / Welfare

Oggi, il drastico calo del reddito per una parte importante della popolazione, la disoccupazione soprattutto giovanile e femminile, la frammentazione dei rapporti familiari e la debolezza delle relazioni sociali, hanno modificato profondamente i bisogni, non solo nella quantità ma anche e soprattutto nella qualità.

Occorre quindi partire da una nuova analisi dei bisogni per ridefinire un nuovo sistema di servizi e interventi capaci di accogliere la domanda di aiuto crescente prima che la sofferenza diventi disperazione, abbandono, conflittualità, prima che questa domanda travolga i sistemi di welfare e i rapporti di fiducia caratterizzanti la vita democratica.

Per fare ciò la Cisl ritiene fondamentale che l'ente locale rilanci un **Welfare di comunità o "di relazione"** che sia **generativo** di nuove risorse attraverso azioni concrete quali:

- **Il monitoraggio dei bisogni** e la **ricostruzione di legami** sociali sempre più deboli attraverso esperienze innovative quali il "portierato sociale", l'"infermiere di quartiere", le "social street" o altre forme già sperimentate in Italia o all'estero
- La creazione di un **Fondo di solidarietà** per il sostegno alle famiglie ed alle persone che hanno perso incolpevolmente il posto di lavoro e che veda coinvolto, oltre al privato sociale, il sistema bancario, il volontariato, il mondo imprenditoriale ed in particolare la Fondazione Manodori
- La definizione, con il privato sociale e tutte le realtà che operano in ambito sociale, **di linee guida** e di azioni **condivise** per il sostegno alle famiglie
- La promozione di **un protocollo con il sistema bancario** per la sospensione del pagamento del mutuo nel caso di diminuzione del reddito familiare
- L'adozione **della tariffa sociale complementare** per le utenze domestiche acqua, gas e rifiuti a favore dei nuclei familiari, **dietro presentazione dell'Isee**, i cui redditi assoggettabili ad IRPEF derivino per almeno il 70% da lavoro dipendente e/o assimilati;
- La destinazione di risorse a sostenere le famiglie per il **pagamento dei canoni di affitto** (sono previste risorse da fondi nazionali), e delle **spese dei trasporti scolastici**
- La ripresa **dei tavoli per il welfare** con l'obiettivo di co-progettare e promuovere attività innovative di carattere sociale ed attivare start-up di nuove iniziative sociali
- Lo sviluppo di **buone prassi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro** nonché del **welfare aziendale**, perché questo non rimanga confinato all'interno delle aziende che lo promuovono, ma abbia riscontri positivi per tutta la comunità
- L'introduzione, **l'utilizzo ed il controllo** per tutti i servizi del **nuovo Isee**
- **La verifica dell'efficacia dei servizi esistenti e dei progetti attuati** attraverso indicatori quali-quantitativi

Essendo i Sindaci responsabili anche delle politiche socio sanitarie dei propri territori, la Cisl chiede:

- Che si avvii una vera **concertazione** con la conferenza territoriale socio sanitaria ed i comitati di distretto **per la programmazione dei servizi e l'implementazione della "buona domiciliarità"** per la non autosufficienza (come da accordo RER e OOSS)
- Di iniziare un confronto con Sindaci e AUSL sulla **riorganizzazione dei servizi sanitari in Provincia** così come delineati nella legge regionale 19/2014, ponendo particolare attenzione

alle prospettive di sviluppo degli **ospedali distrettuali** e alla nascita delle **case della salute** sul territorio provinciale, affrontando anche il problema delle **liste d'attesa per le visite specialistiche**

- Di investire risorse e creare reti con tutti i soggetti pubblici e del privato sociale che quotidianamente affrontano il problema del **gioco d'azzardo** e del **sovra indebitamento**

## Scuola e formazione

Occorre garantire il **diritto allo studio** allo studio ai **minori** di famiglie in **difficoltà economica** tramite interventi mirati e concordati con le scuole, nonché a minori **disabili** garantendo loro un monte ore adeguato di **educatori ed insegnanti** d'appoggio, durante l'orario scolastico.

E' necessario un grosso investimento sui **servizi extrascolastici oltre i 6 anni** per contrastare il crescente abbandono scolastico.

## Lavoro

Essendo il lavoro un diritto costituzionale e fondamento del diritto di cittadinanza, è compito dell'Istituzione Pubblica, e quindi anche dell'Ente Locale:

1. **Monitorare e governare il profondo cambiamento che sta avvenendo nel nostro territorio** a causa dell'acquisizione, nel nostro territorio, di aziende produttive da parte di gruppi stranieri
2. Agire per la tutela dell'occupazione, **dotandosi, anche in modo associato, di strumenti idonei a verificare la veridicità delle crisi aziendali, creando una task force ad hoc**
3. Creare **nuovi posti di lavoro**:
  - Creando **alleanze di reciproca responsabilità sociale con il mondo produttivo**, in modo da riportare sul nostro territorio pezzi di produzione portati all'estero;
  - Favorendo, attraverso incentivi ad hoc, lo sviluppo di **nuove start-up** che coinvolgano i giovani, le donne e lavoratori che usciti dal mercato del lavoro sono ancora lontano dalla pensione;
  - **Avviando un tavolo di confronto** a livello di Unione , **per affrontare** insieme ad altri interlocutori locali (associazioni datoriali, dei costruttori, ABI) **le scelte di priorità a sostegno dello sviluppo e per la crescita economica ed occupazionale**. In quella sede si dovranno valutare anche le scelte di investimento che i soggetti pubblici a partire dai Comuni intendono e devono fare sul territorio.
  - Coinvolgendo coloro che percepiscono aiuti economici in **attività di pubblica utilità**.

## Legalità e sicurezza/appalti

Legato al tema del lavoro vi è quello della sicurezza/legalità ed alla condizione lavorativa di molti lavoratori/lavoratrici, sempre più spesso in condizioni borderline, seppure nella legalità.

**Obiettivo dell'Istituzione Pubblica, e della società intera, è quello di tutelare non solo il lavoro, ma il "buon lavoro".**

A tal fine la Cisl chiede:

- **di rilanciare il ruolo dell'Osservatorio Provinciale**, col fine di intrecciare, confrontare e mettere in rete i dati dei vari soggetti che svolgono attività ispettive rivolte all'evasione fiscale e di contrasto al lavoro nero e alla criminalità organizzata in ogni ambito produttivo, di impresa e di servizi (particolare attenzione deve essere rivolta all'ambito dei servizi socio-sanitari, visto che risulta, dai dati nazionali, essere uno dei settori di maggiore business e quindi appetibile alla criminalità organizzata) ;
- mettere in relazione questi dati con il tema degli appalti per creare una sorta di **"black and white list"**, in tutti i settori e non solo nell'edilizia;
- negli appalti, **applicare le linee d'indirizzo regionali e provinciali**, che scelgono l'utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (rifiutando la logica del massimo ribasso), e garantiscono la tutela occupazionale e la sicurezza sul lavoro attraverso **l'assunzione di clausole sociali** riguardanti sia l'applicazione dei contratti nazionali siglati con Cgil Cisl e Uil (evitando la riduzione del salario dei lavoratori derivanti da eventuali accordi decentrati) sia la salvaguardia occupazionale dei lavoratori a seguito di cambio della stazione appaltante.
- l'apertura di un tavolo di confronto permanente per **verificare e monitorare l'applicazione dei Protocolli sul tema appalti siglati con i Comuni**, che vanno riportati a livello di Unioni e, dove non sono stati fatti, arrivare ad una loro definizione .
- la **costituzione di un Osservatorio a livello di Unioni che**, in collegamento con quello provinciale, **verifichi la correttezza dei contenuti dei bandi per le gare di appalto** per evitare problematiche, che spesso si trascinano per anni.

## Le politiche della casa

L'"abitare", assieme al "lavorare" è diventata ormai una vera e propria emergenza sociale anche nel nostro territorio. E' necessario **spostare il baricentro degli interventi dalla proprietà all'affitto** ed **operare per rendere equo e sostenibile il costo dell'affitto**. **Serve cioè un grande piano di edilizia residenziale sociale!** Chiediamo dunque alle amministrazioni pubbliche di **fare dell'immissione sul mercato di alloggi in affitto il cuore delle scelte sulla casa**.

Per la Cisl due sarebbero le azioni da mettere in campo:

- **una di carattere emergenziale**, intervenendo a sostegno delle famiglie in difficoltà che **non sono più in grado di pagare l'affitto oppure il mutuo** (con conseguente sfratto o pignoramento dell'immobile);
- **una di carattere strutturale**, con interventi pubblici, privati e misti, **per rendere disponibili più alloggi in locazione a canone convenzionato sociale;**

L'obiettivo deve essere quello di incrementare gli alloggi da destinare all'edilizia residenziale pubblica, ricorrendo contemporaneamente a più soluzioni:

- 1) Reperimento di alloggi già esistenti **(da ricercarsi anche all'interno degli immobili invenduti)**;
- 2) Recupero di immobili di edilizia pubblica inutilizzati perché fatiscenti;
- 3) Maggiori flessibilità nelle normative comunali di destinazione d'uso degli immobili al

- fine di recuperarli, dopo idoneo adeguamento, per uso abitativo sociale;
- 4) Nuove costruzioni;
  - 5) Verifica della sussistenza dei requisiti per l'accesso alle case di edilizia popolare da parte dei nuclei che vi abitano.

Servono poi accordi di programma, convenzioni, che coinvolgano Fondazioni e/o privati per costruire alloggi in affitto a **canone sostenibile che per essere tale non può superare i 300/350 Euro mensili**.

## **Una politica per il trasporto pubblico ed eco compatibile**

**La Cisl assegna al trasporto pubblico un'importanza strategica**, e rivendica pertanto l'apertura di un confronto specifico ed approfondito sia a livello comunale che provinciale sul sistema del trasporto pubblico locale, con il fine ultimo di renderlo concorrenziale ed effettivamente alternativo all'uso del mezzo privato, consentendo allo stesso tempo: **il risparmio delle famiglie sul costo dei trasporti, il miglioramento della qualità dell'aria, il decongestionamento del traffico**.

Non solo: la crisi occupazionale ha determinato il proliferare di lavori saltuari, che essendo legati al bisogno produttivo immediato, vengono svolti con orari assolutamente non catalogabili in base a quelli tradizionali. Ciò rende praticamente impossibile l'utilizzo del trasporto pubblico locale o di esperienze come il car sharing.

Al contempo, la perdita del posto di lavoro e quindi del salario, fa sì che le spese legate all'auto (manutenzione e assicurazione) non siano più al primo posto nelle priorità di molte famiglie, col rischio di insicurezza stradale per tutti.

Per tutti questi motivi **la Cisl ritiene necessario** progettare, in ambito non solo urbano ma anche extra urbano e provinciale, modalità di collegamento che vadano oltre la congiunzione dei centri storici, con l'obiettivo di **collegare in modo efficiente, i quartieri residenziali, le frazioni e i comuni, con le zone industriali ed artigianali**, allo scopo di consentire ad un numero sempre più elevato di lavoratori di potersi recare al lavoro attraverso mezzi alternativi all'automobile privata, utilizzando anche **tipologie diverse di mezzi (non solo pullman o minibus), più rispondenti alle necessità di mobilità**.

Una pianificazione di questo genere (**mappatura dei luoghi produttivi e della residenza dei lavoratori**) necessita di un coinvolgimento preventivo delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di rappresentanza delle imprese, per verificarne i termini di fattibilità.

## **Gestione del territorio**

Gli ultimi eventi hanno reso evidente quanto ormai sia improrogabile la necessità, per il tutto il ns. territorio, di investire e lavorare sulla prevenzione del **dissesto idrogeologico**, oltre che fermare il consumo del territorio limitandosi a **ristrutturare e/o recuperare** le volumetrie esistenti.

## **Processi di riorganizzazione istituzionale**

**Riteniamo non più rinviabile un processo di riforma istituzionale territoriale** che possa affrontare non solo il tema di riduzione dei “costi della politica”, ma soprattutto quelli dell’efficacia e dell’efficienza dei servizi offerti ai cittadini focalizzando l’attenzione in particolare al sistema delle partecipate, rispetto alle quali occorre:

- compiere una **ricognizione** complessiva delle partecipazioni dell’ente nelle singole società per valutarne il grado attuale di effettiva **utilità e sostenibilità** per il bilancio comunale in riferimento all’interesse pubblico ed agli obiettivi da perseguire;
- verificare che le **retribuzioni dei manager** e degli organi Istituzionali (CdA) delle Società partecipate siano coerenti al momento storico che stiamo vivendo.

Dopo l’approvazione della legge regionale 21/2012 sono operative, su tutto il territorio provinciale, le Unioni di Comuni che si trovano a gestire un sempre più consistente numero di servizi e funzioni. In questo contesto chiediamo ai Sindaci dei comuni di effettuare tutte le valutazioni necessarie al fine di **trasferire in Unione tutte quelle funzioni** che per ragioni di economia di scala, razionalizzazione o maggior efficacia, **possono essere svolte a livello sovra comunale.**

La legge regionale 12/2013 prevede che le Asp/Unioni divengano gestori unici dei servizi alla persona. La Cisl chiede l’avvio di un percorso di confronto con tutti i soggetti interessati (OO.SS., Asp, Comuni e Distretto) per addivenire, in modo condiviso e nel rispetto delle professionalità e delle competenze, alla gestione unitaria dei servizi **nell’unico gestore.**